

A "Cultura all'ombra del duomo" mercoledì 13 marzo si riflette a partire dal libro di Luigino Bruni

Che cosa le beatitudini evangeliche hanno da dire all'uomo capitalista?

Appuntamento mercoledì 13 marzo con "Cultura all'ombra del duomo". Verrà preso in esame il libro di Luigino Bruni, "Gli imperi di sabbia. Logiche di mercato e beatitudini evangeliche", Edizioni EdB. L'incontro si terrà nella Sala delle Colonne del Palazzo vescovile dalle ore 17.30 alle ore 19. La partecipazione è aperta a tutti.

Sul libro pubblichiamo il contributo di riflessione di Carlo Marini, esponente della realtà organizzatrice. All'incontro del 13 marzo, Marini, nel commentare la pubblicazione, si confronterà con Luigi Capra.

"La misericordia è stato il cemento con cui abbiamo impastato nei secoli passati la nostra civiltà". È questo l'incipit del libro di Luigino Bruni che mi è stato chiesto di leggere e commentare. Ho riletto più volte questa affermazione così categorica e mi sono chiesto: ma è davvero così? La risposta è chiaramente no, non è così. I secoli passati sono gravidi di violenza, egoismo, superstizione, ignoranza, miseria. In tre parole: assenza di misericordia. Esattamente come il nostro tempo "capitalista".

E allora quale il senso di un'affermazione imprecisa? In larga parte, ritengo, perché è un pensiero "facile" e rimpiangere il passato, da sempre, è un luogo comune irresistibile. Ma, viene da chiedere a chi canta le lodi del tempo che fu, quando esattamente avremmo avuto questa età dell'oro in cui gli uomini e le società sono stati impastati di misericordia? Temo nessuno saprebbe dare una risposta storicamente fondata.

Proviamo ora a entrare un po' più nel merito di quelli che mi sembrano essere i temi chiave del libro e chiederci cosa le beatitudini hanno da dire all'uomo capitalista. In buona sostanza, questo agile libretto si può ridurre al seguente messaggio: il Capitalismo e la logica del profitto sono un male che può essere superato se aderiamo alla logica delle beatitudini. Ora, che a forza di contare soldi ci si abitui a "tenere la testa piegata" e, conseguentemente, ci si esponga al rischio di non vedere la bellezza del mondo e la sua potenza vocazionale, lo aveva, a mio avviso, già espresso molto bene Caravaggio, nella "Vocazione di S. Matteo" esposta in S. Luigi dei Francesi a Roma. Non sappiamo se l'uomo che conta i soldi, alla sinistra del quadro, sia Matteo e, dunque, alla fine, alzerà lo sguardo e accoglierà la chiamata alla beatitudine dell'Angelo. Ma l'idea che possa perdere questa occasione, inquieta.

Dunque fa bene Luigino Bruni a ricordarci il senso rivoluzionario delle beatitudini, il pungolo che il Vangelo ci offre per non "chinare la testa" e per mantenere uno sguardo aperto alla novità della vita (ovvero uno sguardo beato). Ma, come ci mostra Caravaggio, questo "chinare la testa" non è prerogativa dell'uomo nell'epoca del capitalismo, perché piuttosto attiene all'uomo in quanto tale, in ogni tempo.

Bruni contrappone beatitudini e Capitalismo. Le beatitudini, con il loro ribaltamento del senso comune, sono una provocazione e una chiamata personale ad accogliere

una prospettiva di novità, non sono - a mio parere - linee guida di politica economica. Anzi, a dirla con Weber, lo spirito del capitalismo è piuttosto il figlio dell'etica cristiana protestante e non l'antagonista. Dunque siamo su due piani di ragionamento e di esperienza completamente diversi. L'autore lascia pensare che sia possibile progettare a priori una società buona (ispirata ai valori del Vangelo e delle beatitudini), che subentri a un capitalismo "cattivo". La meditazione evangelica - questa è la mia analisi - porta la riflessione sulla chiamata alla beatitudine da una dimensione personale a una sociale. Ciò conduce il lettore a non interrogarsi tanto sul senso autentico e personale della chiamata alla beatitudine, bensì a rimanere bloccato in un pensiero antagonista, un po' novecentesco, che si propone, in modo un po' emotivo e, conseguentemente, velleitario, di cambiare il sistema capitalista. In altre parole, posso pensare di cambiare il sistema solo cambiando me stesso perché il Vangelo impone di partire dal sé, dalla trave nel proprio occhio, non dal sociale, dalla pagliuzza nell'occhio altrui.

Mi rimane un'immagine finale che mutuo dai miei viaggi in treno e metropolitana e che temo dia il senso della mutazione genetica dell'uomo capitalista. Ma se Caravaggio ritornasse oggi a dipingere una versione aggiornata della vocazione non è che per caso invece di una figura china a contare monete, oggi si troverebbe a rappresentare tutti i personaggi della scena a capo chino sul proprio iPhone?

Carlo Marini



La copertina del libro "Gli imperi di sabbia. Logiche di mercato e beatitudini evangeliche".



MERCOLEDÌ 13/03

*** CAPPELLA DEL VOTO**

Appuntamento di preghiera ogni 13 del mese a ricordo

delle apparizioni della Madonna di Fatima. Ore 14.30 rosario e a seguire messa.

Sede: Filippazzi di Perino, Cappella del Voto

*** CENTRO**

**EUCARISTICO
 SAN DONNINO**

Lectio di Quaresima guidata da don Emanuele Massimo Musso. *"Gesù tentato dal diavolo"*. Segue preghiera dei Vespri e benedizione eucaristica.

Sede: PC, chiesa di San Donnino, Largo Battisti - ore 16

*** PUNTO INCONTRO**

Carlo Marini e Luigi Capra presentano il libro di Luigino Bruni, *"Gli imperi di sabbia. Logiche di mercato e beatitudini evangeliche"*, ed. **EdB**.

Sede: PC, Sala delle Colonne, Palazzo Vescovile, via Vescovado, 9 - ore 17.30

*** AZIONE CATTOLICA**

Incontri per educatori e responsabili. *"Il metodo AC"*, è il tema della serata. Interviene il prof. Pier Paolo Triani.

Sede: PC, Centro diocesano, via Scalabrini, 65 - ore 19

*** MOSTRA**

SU PAPA BERGOGLIO

"Gesti e parole. Jorge Mario Bergoglio, una presenza originale", inaugurazione della mostra su papa Francesco.

Sede: PC, Palazzo Gotico, Piazza Cavalli - ore 21

